

« Qui hai ragione: questo punto assomiglia proprio a Milano. »  
« Si capisce », rispondo, « Parigi non è che Milano in piccolo. »

21 LUGLIO.

Partenza per Londra. La ferrovia Parigi-Amiens-Boulogne-Calais è sotto il tiro dei cannoni nemici. Per andare a Boulogne e a Londra bisogna perciò usare di automobili. Il Governo francese ha messo a nostra disposizione delle macchine dello Stato Maggiore e partiamo alle 6.30. Io viaggio col mio collega francese Boret, ministro dell'agricoltura e degli approvvigionamenti. Attraversiamo località dove i cannoni hanno tutto distrutto. Arriviamo a Boulogne sur Mer alle 12<sup>1/2</sup> ed alle 19 a Londra, Hôtel Ritz.

22 LUGLIO.

Il mio viaggio è motivato dalla riunione del *Food Council*, o Consiglio Supremo dell'alimentazione, che si deve riunire domani; il viaggio di Nitti da un progetto d'intesa finanziaria cogli Alleati, per ribassare il nostro cambio sulle divise estere e stabilizzarlo in quanto possibile.

Nitti ha concluso giorni or sono un accordo con Mac Adoo, ministro del tesoro degli Stati Uniti, in virtù del quale gli Stati Uniti apriranno crediti all'Italia per i bisogni di cambio degli importatori italiani.

L'annuncio di questo accordo ha già provocato un ribasso del dollaro e della sterlina, scesa da 38,47 a 37,65.

Nitti intende ottenere analoghe aperture di crediti dalla Francia e dall'Inghilterra.

Finora le trattative pei finanziamenti furono svolte da me per incarico di Nitti e perciò lavoriamo in perfetto accordo, con la collaborazione di Vincenzo Giuffrida che dal principio della guerra ha seguito tutti i finanziamenti fatti all'Italia dai suoi alleati.

I finanziamenti si sono sempre fatti dagli alleati in base ai *requirements*, cioè alle richieste dimostrate indispensabili